

N° 2/2014  
Amministrazione  
Straordinarie.



TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO

Ufficio Fallimenti

COMUNICAZIONE DI  
SENTENZA/DECRETO

Per comunicazione a:

- 1) Al sig. Pubblico  
Ministero S E D E;
- 2) Prof. Avv. Lucio  
Francario di ROMA -  
Fax: 063611262.

Il Funzionario giudiziario del suddetto ufficio,  
a norma degli artt. 17 e 22 del regio decreto 16  
marzo 1942, n. 267;

*comunica*

il provvedimento allegato depositato in cancelleria  
in data odierna.

Si prega restituire copia della presente per ricevuta.

Il Commissario avrà cura di registrare il decreto  
presso l'Agenzia delle Entrate di Arezzo.

Arezzo, 11 luglio 2014.

Il Funzionario Giudiziario  
Claudio Polverini

per ricevuta

11.7.2014

Luca Francario

APERTURA AMM.  
STRAD RD.  
REGIS. A CURA DELL'AVV.  
LUCIO FRANCARIO  
Il Funzionario Giudiziario  
Claudio Volvetti



TRIBUNALE DI AREZZO

SENTENZA  
N. 61/2014  
N. 2/14 AS  
N. 1407/14 Cron.  
N. 92/2014 Rog.

nella persona dei sig.ri Magistrati:

- dott. Carlo Breggia      Presidente f.f.
- dott. Antonio Picardi    Giudice rel.
- dott. Paolo Masetti      Giudice

ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento avente ad oggetto l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria nei confronti della Mabo Edilizia ed Energia s.p.a., con sede in Bibbiena, loc. Ferrantina, c.f. 02117720512, numero REA: AR - 163024.

\*\*\*

Con ricorso, depositato in data 20.12.2013, la M.E.E. adiva il Tribunale di Arezzo, deducendo una situazione di chiara e conclamata insolvenza e chiedeva che fosse dichiarato il fallimento della società.

All'udienza del 6.2.2014 interveniva in giudizio il Prof. Avv. Lucio Francario, quale Commissario Giudiziale della Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione, il quale chiedeva che fosse dichiarato lo stato di insolvenza M.E.E. con conseguente ammissione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria in quanto impresa del gruppo Mabo.

Con memoria depositata il 20.3.2014, M.E.E. dichiarava di aderire alle conclusioni del Commissario Giudiziale della Mabo.

Il Tribunale, con sentenza n. 26/2014, depositata il 31.3.2014, ha dichiarato lo stato di insolvenza della M.E.E. nominando Commissario Giudiziale il Prof. Lucio Francario.

In data 26.5.2014 il predetto Commissario ha depositato la relazione ex art. 28 del decreto legislativo n. 270/99 concludendo per la sussistenza dei presupposti per l'attrazione di M.E.E. nella procedura di amministrazione straordinaria della società madre (Mabo Prefabbricati).

È stato, inoltre, disposto l'avviso di deposito della relazione, così come imposto dall'art. 28, comma 4, del menzionato decreto legislativo, senza che l'imprenditore, i creditori e ogni altro interessato abbiano provveduto a depositare osservazioni.

1

La relazione è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico che ha fatto pervenire parere favorevole all'apertura del procedimento di amministrazione straordinaria.

Ciò posto, il Collegio deve pronunciarsi sulla adozione dei provvedimenti di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 270/1999.

Il Tribunale è chiamato, pertanto, a valutare la presenza delle condizioni previste dall'art. 81, comma 2, e l'impatto, in termini di convenienza ed opportunità economico-produttiva, che l'estensione dell'amministrazione straordinaria all'impresa del gruppo può sortire sulla procedura madre.

Elementi informativi essenziali per orientare la decisione del Tribunale sono rappresentati dalla relazione ex art. 28 del decreto legislativo n. 270/1999, che contiene anche la descrizione particolareggiata dello stato di insolvenza, ed i relativi allegati (stato analitico ed estimativo delle attività, elenco nominativo dei creditori con indicazione dei crediti e delle cause di prelazione, piano industriale di risanamento).

Nella specie, il Commissario Giudiziale ha fornito informazioni sulla storia e sull'evoluzione della società, operante principalmente nel commercio delle fonti rinnovabili, evidenziando come la stessa abbia costituito *"il veicolo che la famiglia Falsini ha utilizzato per operare il tentativo di salvataggio della Mabo Prefabbricati e delle sue appendici industriali e di servizi"* (cfr. relazione citata, pag. 11).

In particolare, la costituzione di M.E.E. era finalizzata, da parte della famiglia Falsini, a supportare la proposta di concordato della Mabo Prefabbricati anche mediante la rilevazione in affitto, per un corrispettivo pari ad € 200.000 annui, dei due rami aziendali di Bibbiena e Corsalone (aventi ad oggetto l'attività di produzione, montaggio e commercializzazione di prefabbricati in cemento armato timbrato e precompresso), con conseguente trasferimento a M.E.E. di 219 dipendenti (su un totale di 455), di impianti, macchinari e del portafoglio ordini (comprensivi degli anticipi versati).

Tuttavia, la mancanza di adeguata capitalizzazione e le difficoltà di accedere al <sup>credito</sup> bancario non hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo.

Inoltre, se da un lato M.E.E. si è avvalsa dell'avviamento della Mabo Prefabbricati, dall'altro ha dovuto riconoscere le anticipazioni <sup>alla</sup> della clientela sui lavori da ultimare, con conseguente perdita del margine delle commesse.

Per giunta, M.E.E. si è fatta pure carico del riavvio della attività di produzione degli infissi facente capo alla Serralwall, successivamente dichiarata fallita.

Tale situazione ha determinato lo stato di insolvenza di M.E.E. che si è vista costretta a presentare prima domanda di concordato c.d. "in bianco" (cui non ha fatto seguito la presentazione della domanda c.d. "piena") e poi istanza di fallimento in proprio.



Dopo l'esposizione di tali circostanze, il Commissario Giudiziale ha formulato un giudizio prognostico favorevole sulla possibilità che M.E.E. possa conseguire una condizione di equilibrio finanziario mediante la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa.

Al riguardo, il Commissario ha evidenziato come, pur essendo M.E.E. dipendente, in termini funzionali ed operativi, con Mabo Prefabbricati, essa potrà definirsi uno spazio di operatività aziendale in una duplice direzione: *"a) per un verso, in direzione della espansione del ciclo produttivo a settori contermini a quello dell'attività principale svolta dalla Mabo Prefabbricati (quest'ultima si concentrerà nella produzione di prefabbricati; la MEE, invece, potrà sviluppare un diverso impegno concentrandosi nelle attività a valle relative alla manutenzione, alla ristrutturazione ed all'efficientamento anche energetico degli edifici realizzati); b) per altro verso, in direzione della autonomizzazione aziendale rispetto alla Mabo Prefabbricati"* (cfr. relazione cit., pag. 35).

In particolare, a sostegno della convenienza per l'azienda di rimanere sul mercato, il Commissario ha stilato una ipotesi di attivo realizzabile con la gestione industriale (stimato in € 2.031.247,44), accompagnato dall'incremento occupazionale di circa 20 unità lavorative, decisamente superiore rispetto a quanto ricavabile dalla mera liquidazione degli assets aziendali (valutato in € 1.155.399,00, cfr. allegati 6,7 della relazione commissariale).

Tale risultato è stato ottenuto su un piano previsionale di 18 mesi (1.7.2014-31.12.2015) e con riferimento alle seguenti linee di attività per le quali la M.E.E. dispone di competenze specifiche: 1) manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti fotovoltaici; 2) manutenzione ordinaria di manufatti prefabbricati realizzati dalla Mabo; 3) ristrutturazione delle coperture dei manufatti industriali; 4) installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture dei capannoni industriali; 5) manutenzioni straordinarie e ripristini delle coperture (cfr. allegati 9,10 della relazione commissariale).

Il Commissario ha, inoltre, sottolineato come la praticabilità del suddetto piano si fondi su cinque elementi: *"a) l'avviamento commerciale di cui gode tuttora il gruppo Mabo... b) il personale che dispone di un know-how considerevole ... c) la disponibilità espressa da diversi imprenditori a condividere una ripresa produttiva accettando una divisione dei compiti sotto una direzione unitaria ...; d) la disponibilità di macchinari, di rimanenze importanti e la possibilità di fruire di costi contenuti per la utilizzazione delle porzioni immobiliari destinate all'esercizio di impresa, in sinergia con altre società del gruppo Mabo; e) la possibilità di avvalersi della garanzia dello Stato per accedere al credito bancario"* (cfr. relazione citata, pag. 41).



In ogni caso, sussistono ragioni di opportunità che militano a favore della gestione unitaria dell'insolvenza, stanti gli indiscutibili collegamenti di carattere economico intercorrenti tra M.E.E. e Mabo Prefabbricati (cfr. relazione citata, pag. 33-34).

Le conclusioni del Commissario, indubbiamente coerenti con gli accertamenti dallo stesso eseguiti, vengono fatte proprie anche dal Tribunale, stante l'assenza di osservazioni e di altri elementi di segno contrario.

In definitiva, sussistono tutti i presupposti di legge per la dichiarazione di apertura dell'amministrazione straordinaria di M.E.E. s.p.a.

Per quanto riguarda la gestione dell'impresa, la stessa deve essere affidata al Commissario Straordinario stante la necessità di avviare celermente il processo di risanamento.

P.Q.M.

visti gli artt. 2, 3, 27, 30, 80,81,85 del decreto legislativo n. 270/1999

DICHIARA

aperta la procedura di amministrazione straordinaria di Mabo Edilizia ed Energia s.p.a., con sede in Bibbiena, loc. Ferrantina snc, c.f. 02117720512, numero REA: AR - 163024, in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante Dattile Massimo;

STABILISCE

che la gestione dell'impresa sia affidata al Commissario Straordinario.

NOMINA

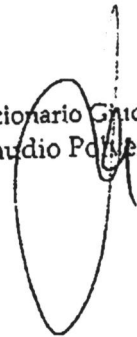
giudice delegato il Dr. Antonio Picardi;

ORDINA


che il presente decreto sia comunicato ed affisso nei modi e nei termini previsti dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo n. 270/1999 e venga comunicato, entro tre giorni, al Pubblico Ministero, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Presidente della Regione Toscana ed al Sindaco del Comune di Bibbiena.

Così deciso in Arezzo, nella camera di consiglio dell' 8.7.2014 su relazione del Giudice Dr. Antonio Picardi.

Il Funzionario Giudiziario  
Claudio Polverini



Il Presidente f.f.



Depositato in Cancelleria  
11 07 2014  
IL CANCELLIERE  
Geom. Polverini Claudio

